

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

13

Per Giuseppe Felloni
ricercatore e maestro.
Memorie e scritti di storia economica

a cura di
Andrea Zanini



GENOVA
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Palazzo Ducale
2023

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

13

Collana diretta da Stefano Gardini

Per Giuseppe Felloni
ricercatore e maestro.
Memorie e scritti di storia economica

a cura di
Andrea Zanini



GENOVA 2023

Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

I saggi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti in forma anonima ad almeno un referente.

All articles published in this volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

INDICE

<i>Presentazione</i>	pag.	7
Paola Massa, <i>Giuseppe Felloni tra ricerca e docenza</i>	»	9
Fausto Piola Caselli, <i>Educare alla ricerca. Giuseppe Felloni, il Cirsfi e i giovani ricercatori</i>	»	17
Stefano Gardini - Giustina Olgiati - Daniele Tinterri, <i>Giuseppe Felloni e l'Archivio di Stato di Genova</i>	»	25
Guido Laura, <i>Giuseppe Felloni: il ricordo di uno studente</i>	»	41
Andrea Zanini, <i>Pratica degli affari e prescrizioni morali: interesse e sconto nei manuali di aritmetica mercantile (secoli XVI-XVIII)</i>	»	49
Antonio Iodice - Luisa Piccinno, <i>Incertezza e rischio nel commercio marittimo. Le pratiche di avaria genovesi dagli studi di Giuseppe Felloni al database europeo AveTransRisk</i>	»	75
Stefano Guidi, <i>Income and inequality in a pre-industrial economy: Genoa at the end of the golden century</i>	»	105
James Buchan, <i>John Law and Genoa</i>	»	191
Maria Stella Rollandi, <i>Le ragioni di un nome: palazzo Belimbau a Genova. Borghesia ebraica e sviluppo della città fra Otto e Novecento</i>	»	205

Giuseppe Felloni e l'Archivio di Stato di Genova

Stefano Gardini - Giustina Olgiati - Daniele Tinterri

stefano.gardini@unige.it - giustina.olgiati@cultura.gov.it - daniele.tinterri@cultura.gov.it

1. *Felloni in sala di studio*

La figura di Giuseppe Felloni è legata all'Archivio di Stato di Genova in modo saldo ed evidente dalla trentennale attività di inventariazione dell'archivio della Casa delle compere e dei banchi di San Giorgio, un complesso documentario che, con le sue 40.250 unità archivistiche, tramanda una mole incommensurabile di notizie capaci di illuminare la vita economica di Genova e d'Europa per i quattro secoli che dall'ultimo medioevo conducono al periodo napoleonico. In realtà il periodo durante il quale l'uomo e l'istituto hanno intrecciato i propri percorsi dura almeno il doppio¹.

Felloni incomincia a frequentare la sala di studio da studente, nel 1951, interessato a impostare le sue « Prime ricerche sulla storia demografica di Genova nel 1500-1600 » sulla consultazione dei censimenti e degli stati delle anime conservati nella serie *Miscellanea del Senato*, tema che lo assorbe, sebbene non in modo esclusivo e con un significativo ampliamento cronologico a tutto il XVIII secolo, anche nei due anni successivi. Nel 1952 affianca a questo tema una ricerca sul « Movimento del porto di Genova dal 1300 al 1600 » basato invece prevalentemente sui fondi *Antico comune, Conservatori del mare, Giunta di marina e Zecca antica*. Tra il 1958 e il 1968 allarga il tema della storia demografica sviluppandolo in un più generico riferimento a « L'economia ligure » e genovese tra i secoli XVI e XIX. L'argomento di ricerca dichiarato nel 1969 pare preludere ad un'ulteriore apertura e diversificazione degli interessi che matura negli anni Settanta².

* I §§ 1 e 2 si devono a Stefano Gardini, il § 3 a Giustina Olgiati e il § 4 a Daniele Tinterri.

¹ I dati sull'attività di ricerca sono tratti dalla serie dei registri della sala di studio (Genova, Archivio di Stato, *Archivio dell'Archivio*, serie B); si omette il riferimento ai singoli registri poiché, essendo disposti in ordine cronologico, possono essere agevolmente identificati attraverso l'indicazione dell'anno di redazione.

² « Investimenti finanziari della nobiltà genovese nei secc. XVII-XVIII » nel 1969; « Il capitalismo finanziario genovese nei secc. XVII-XVIII » nel 1970; « Popolazione, agricoltura e

Nella prima metà degli anni Ottanta, quando ormai è avviato il progetto di ordinamento e inventariazione delle carte di San Giorgio, Felloni dimostra di dedicarsi anche ad altri ambiti di ricerca e in particolare al tema « Fiere di cambio e capitale genovese secc. XVI-XVII », sviluppato in modo continuativo tra 1983 e 1986, con un ritorno sul tema ancora nel 1990. Tra i temi di ricerca il « Banco di San Giorgio » compare per la prima volta solo nel 1988, ma diventa costante nel corso degli anni '90 e del primo quindicennio del nuovo secolo. Dall'analisi del materiale via via consultato emerge che le carte del Banco erano state in precedenza oggetto di significativi affondi nell'ambito di altre ricerche: si vede insomma come questo imponente fondo di scritture contabili passi gradatamente dall'essere un mezzo per portare avanti altre linee di ricerca, a divenirne l'oggetto principale.

La tendenza ad un approccio all'archivio che, nella sua volontà e capacità di portare ordine nella confusione, pare quasi demiurgico, compare ben prima della grande impresa dell'inventariazione di San Giorgio: già nel 1977 infatti produce, in modo autonomo, una nuova versione più corretta e aggiornata dell'inventario del fondo *Conservatori del mare*, da cui di fatto deriva, senza significative variazioni, quello ancora oggi in uso³. L'idea che un utente faccia anche l'archivista potrebbe certo apparire bizzarra, o almeno inconsueta, ma in questo caso come in altri a esso vicini, l'arricchimento dell'insieme degli strumenti di ricerca dell'Archivio pare la generosa e quasi naturale conseguenza di un'attività di ricerca che, coinvolgendo a tappeto interi fondi, arricchisce lo studioso di conoscenze e competenze del tutto

fiscalità a Genova nei secc. XV-XVIII » nel 1971; « Economia e popolazione in Liguria in età moderna » nel 1972; « Moneta e banchi a Genova secc. XVI-XVII » nel 1973; « Zecca e moneta a Genova » nel 1975; « Ordinamento fiscale secc. XII-XVIII » nel 1976; « Fonti contabili private secc. XV-XVIII » nel 1977; « Finanze private nella Repubblica di Genova nell'età moderna » nel 1980; « Il mercato finanziario dei secc. XVI-XVIII » nel 1982.

³ In quello stesso anno è stampato negli « Atti della Società Ligure di Storia Patria » l'inventario del fondo *Antico Comune*, a cura di Valeria Polonio. Il nesso tra queste due esperienze di studio non si limita all'appartenenza al medesimo modello (entrambi infatti sono inventari realizzati da studiosi in modo autonomo rispetto alla politica culturale dell'Archivio), ma è ben più saldo e complesso. Valeria Polonio, che avvicina la documentazione contabile priva di specifiche competenze in ambito ragionieristico, trova in Felloni un valido supporto; questi, dal canto suo, entrando in contatto con un lavoro di descrizione archivistica potrebbe in parte esserne stato ispirato nel condurre successive scelte sul piano scientifico. Quel che è certo è che sul piano personale questo incontro in Archivio fu il presupposto di un lungo percorso di vita in comune.

nuove. Laddove a queste qualità si sommino la volontà di condividere al meglio con la comunità quanto acquisito, nonché la capacità di confrontarsi con gli abituali strumenti comunicativi del settore, ecco che lo studioso può diventare, anche in assenza di apprendimento formalizzato della dottrina, un archivista. Se quindi Felloni, professore emerito di Storia economica, ha certo lasciato un'importante eredità nell'ambito di quella disciplina, nella sua attività sulle carte si è qualificato anche come archivista di grande valore.

2. *L'inventario di San Giorgio*

Il titanico impegno rappresentato dall'inventario dell'Archivio della Casa di San Giorgio emerge anche dalle attività di ricerca condotte da Felloni in sala di studio, ma attraverso un set di dati in buona parte eccentrici rispetto ai precedenti. In questo caso, infatti, tentare un'analisi degli interessi scientifici e della metodologia seguiti dall'utente sulla base dei dati di consultazione registrati nel database di gestione della Sala di studio a partire dal 1991 pare inappropriato e insufficiente: da quando nel 1982 prende avvio il progetto di riordinamento, la direzione e il personale dell'istituto riconoscono a Felloni una libertà di movimento pari a quella di cui godono i funzionari, le cui attività di consultazione, per lunghi anni e fino a tempi recenti, non sono state soggette ad alcuna forma di registrazione⁴. Ma è soprattutto la qualità di regista dell'operazione di schedatura e di artefice del riordinamento virtuale dell'imponente archivio finanziario da un lato a garantirgli questo particolare *status* e a farne dall'altro una sorta di metautente. I quarantasei collaboratori del progetto di inventariazione coordinati da Felloni, infatti, nel periodo compreso tra il 1991 e il 2016 richiedono in consultazione oltre 14.000 unità dell'archivio del Banco⁵. Il numero, di

⁴ Pare sintomatico che tra il 2002 e il 2013, anno di conclusione e pubblicazione *online* dell'inventario, non risulti registrata neppure la domanda di ammissione annuale prescritta dal regolamento.

⁵ I nomi dei collaboratori, le cui sigle compaiono in calce alle diverse schede dell'inventario, sono: Enrica Ansaldi (E. ANS.), Alfonso Assini (A. AS.), Raffaella Brunetti (R. BN.), Maria Buongiorno (M. BG.), Amelia Campi (A. CP.), Ivelise Campomenosi (I. CPM.), Cristina Cannonero (C. CNN.), Barbara Celsi (B. CLS.), Claudia Cerioli (C. CRL.), Giampaolo De Leo (GP. DL.), Sabina Dellacasa (S. DLC.), Maria Chiara Deri (MC. DR.), Giuseppe Felloni (G. FLL.), Marina Felloni (M. FLL.), Marina Forlani (M. FR.), Maura Fortunati (M. FT.), Emanuela Fravega (E. FRV.), Eugenio Gavazzi (E. GV.), Barbara Grassi (B. GS.), Carlo Ivaldi (C. IV.), Sandra Macchiavello (S. MCC.), Francesca Mambrini (F. MBR.), Mauro Marangon (M. MR.),

per sé impressionante, deve essere di molto aumentato non solo perché il progetto, come noto, è incominciato un decennio prima che si iniziasse a registrare le attività di consultazione con strumenti informatici, ma anche perché, dopo il trasferimento nel 2004 delle serie della documentazione contabile presso la sede secondaria di Genova Campi, le consultazioni di quei materiali cessano di essere registrate entro la banca dati e infine perché tra i collaboratori figurano anche quattro dipendenti dell'Archivio di Stato, le cui attività di schedatura, come s'è detto, hanno certo avuto luogo al di fuori dell'ordinario flusso di lavoro del servizio al pubblico⁶. Il computo complessivo delle unità studiate da Felloni in modo diretto di certo supera di gran lunga quelle che compongono l'archivio di San Giorgio, per almeno due ragioni: in primo luogo perché, nella ferrea organizzazione dei lavori, era solito verificare personalmente sulla documentazione i dati descrittivi riportati dai collaboratori, tornando su una singola unità archivistica anche più di una volta se necessario; in secondo luogo, perché la progressiva maturazione delle conoscenze sulla complicata storia conservativa delle carte lo aveva condotto a ricercare unità archivistiche di San Giorgio anche all'interno di altri fondi, in particolare di natura finanziaria che, per semplice errore o per più solide ragioni storiche, avevano finito per attrarre al proprio interno singole unità o intere serie di documentazione prodotta in realtà dagli uffici della Casa⁷. Questa attività di ricerca di parti dell'archivio al di fuori del suo presumibile perimetro ha comportato come effetto collaterale

Silvia Masetti (S. MS.), Lorenza Mazzino (I. MZ.), Anita Milea (A. ML.), Antonella Morasso (A. MRS.), Gabriella Moretti (G. MR.), Danila Nazari (D. NAZ.), Mauro Nicolini (M. NCL.), Eleonora Pallavicino (E. PLL.), Raimondo Pelletta (R. PL.), Luca Polledri (L. PLL.), Sabrina Pulimanti (S. PLM.), Tullio Rattini (T. RT.), Marina Ricotti (M. RCT.), Stefano Rocca (S. RCA.), Alessandra Rocci (A. RCI.), Laura Romagnoli (L. RMG.), Vittorio Romani (V. RM.), Paola Rosati (P. RS.), Cristina Salvemini (C. SV.), Patrizia Schiappacasse (P. SP.), Raffaele Storace (R. SR.), Franca Traverso (F. TRV.), Domenico Valvassura (D. VV.).

⁶ Alfonso Assini firma 1.033 schede, Mauro Marangon 637, Tullio Rattini 459, Patrizia Schiappacasse 1.604.

⁷ Nell'inventario, che propone un ordinamento virtuale delle carte, compaiono unità archivistiche tuttora conservate nei fondi: *Antica finanza* (inventario n. 38), *Archivio segreto* (inventario n. 34), *Camera della Repubblica di Genova* (inventario n. 21), *Carte di enti religiosi soppressi* (inventario n. 56), *Compere e mutui anteriori a San Giorgio o non consolidate* (inventario n. 13), *Famiglie* (inventario n. 56), *Manoscritti* (inventario n. 42), *Manoscritti della biblioteca* (inventario n. 62), *Manoscritti membranacei* (inventario n. 42), *Repubblica ligure* (inventario n. 15), *Zecca antica* (inventario n. 39). Non figurano unità del fondo *Antico Comune* sebbene tutte siano in realtà giunte a noi attraverso la mediazione conservativa della Casa di San Giorgio.

virtuoso un significativo avanzamento delle conoscenze complessive su alcuni fondi di carattere miscelaneo, rispetto ai quali era mancato fino ad allora un approccio scientificamente maturo che ponesse nel soggetto produttore della documentazione il principale elemento interpretativo: proprio dall'esame sistematico delle oltre 1.400 unità del fondo *Antica finanza*, Felloni ricava un elenco, tuttora conservato tra le sue carte di studio, piuttosto asciutto negli elementi descrittivi, ma prezioso in ragione dell'attribuzione di sintetiche informazioni sull'origine istituzionale di quasi tutte le unità del fondo.

3. *L'inventario: dalla carta al digitale*

Nel 1989, quando venne pubblicato il piano dell'opera, l'inventario dell'Archivio di San Giorgio risultava strutturato in 7 volumi e 23 tomi, il primo dei quali di introduzione, gli altri articolati in base a sei tematiche: Affari generali, Banchi e tesoreria, Debito pubblico, Imposte e tasse, Beni immobili e possedimenti territoriali, Privative, gestioni separate e varie. Nella sua presentazione, il Direttore Generale per i beni archivistici, Renato Grispo, riconosceva che difficilmente il progetto si sarebbe concluso nel 1992, data delle celebrazioni colombiane, ma che non era «impossibile» completarlo per il 1994, «in felice coincidenza con il quarto centenario di quel decreto del 14 febbraio 1594, con cui i Protettori e l'Ufficio di San Giorgio istituirono un posto di archivista, affidandolo a un notaio del Collegio», con compito primario di redigere gli inventari dei cartulari, manuali e filze dell'archivio⁸.

La pubblicazione dell'inventario, finanziata dapprima dalla Provincia di Genova e successivamente dal Ministero per i beni e le attività culturali⁹ viene interrotta nel 2002, dopo la stampa di 16 tomi¹⁰.

⁸ *Inventario del Banco* 1989, p. 9.

⁹ *Inventario del Banco* 2001, p. [5]: «Il progetto di inventariazione dell'archivio del Banco di San Giorgio, predisposto dai professori Giuseppe Felloni e Dino Puncuh, dell'Università di Genova, è stato finanziato inizialmente dalla Provincia di Genova nel quadro delle celebrazioni colombiane per il quinto centenario della scoperta dell'America e in seguito dal Ministero per i beni e le attività culturali, Ufficio centrale per i beni archivistici, che si è assunto anche l'onere della pubblicazione di tutti i volumi. Alla realizzazione di tale progetto concorre un gruppo di studio della Società Ligure di Storia Patria con la collaborazione dell'Archivio di Stato di Genova».

¹⁰ In ordine cronologico, vengono pubblicati i tomi: 1989: vol. I, Introduzione; vol. IV, Debito pubblico, tomi 1 e 2; 1990: vol. III, Banchi e tesoreria, tomo 1; 1991: vol. III, Banchi e tesoreria, tomi 2, 3 e 4; 1992: vol. III, Banchi e tesoreria, tomo 5; 1993: vol. III, Banchi e tesoreria, tomi 6 e 7.

Il lavoro d'inventariazione prosegue grazie alla costante ricerca di fondi nella quale Felloni si impegna personalmente, arrivando anche a pagare i collaboratori con un proprio 'contributo privato' tra una sovvenzione e l'altra. Al finanziamento del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, reiterato nel 2005-2006, si aggiungono quelli di Ubi - Banco di San Giorgio e della Compagnia di San Paolo¹¹. Sull'attività di schedatura incide anche il trasferimento dell'Archivio di Stato di Genova nella nuova sede del Complesso monumentale di S. Ignazio, inaugurata nel 2004. Tra il 2002 e il 2003 l'Archivio di San Giorgio è il primo fondo a essere traslocato dal Palazzetto Criminale, in via Tommaso Reggio, nella sede di S. Ignazio e nel magazzino di Campi, che diventa struttura sussidiaria dell'Archivio di Stato. Il trasferimento permette una migliore distribuzione delle carte di San Giorgio ma ne spezza l'unitarietà in due tronconi, collocando nella nuova sede solo le carte conservate nelle sale 34 e 35 del Palazzetto Criminale, relative alla *Cancelleria* e ai *Primi Cancellieri*, in quanto meglio conosciute e più frequentemente consultate dagli studiosi. Nei locali di entrambe le sedi vengono riservati spazi appositi e postazioni per la schedatura di San Giorgio.

L'interruzione della stampa dell'inventario induce Felloni ad affidare la diffusione dei risultati della schedatura dell'Archivio di San Giorgio alla rete, strumento che si dimostrerà ottimale per duttilità e possibilità di implementazione. Il sito www.lacasadisangiorgio.it, che riporta per intero l'inventario, viene costantemente arricchito da Felloni con introduzioni di carattere storico, informazioni sulla metodologia di inventariazione, strumenti di orientamento e repertori.

Gli ultimi anni di lavoro di Felloni si accompagnano alla costante attività di divulgazione e valorizzazione dei risultati raggiunti attraverso lo studio delle carte, attività che diventa uno straordinario veicolo di promozione per l'intero patrimonio documentario conservato dall'Archivio di Stato di Genova. Una prima esposizione di documenti di San Giorgio viene organizzata in occasione del convegno *La Casa di San Giorgio: il potere del credito*, che si tiene a Palazzo San Giorgio e nel Complesso monumentale di S. Ignazio l'11 e 12 novembre 2004¹². Nello stesso anno, il libro *Genova e la storia della fi-*

reria, tomo 6; 1994: Vol. IV, Debito pubblico, tomi 3, 4 e 5; 1995: vol. IV, Debito pubblico, tomo 6; 1996: vol. IV, Debito pubblico, tomi 7 e 8; 2001: vol. II, Affari generali, tomo 1.

¹¹ http://www.lacasadisangiorgio.eu/main.php?do=inv_finanziatori.

¹² Le schede della mostra sono pubblicate sul sito: <http://www.lacasadisangiorgio.eu/main.php?do=quattrosecoli>.

nanza: una serie di primati?, pubblicato da Felloni con la collaborazione di Guido Laura, in edizione bilingue italiana e inglese, presenta al pubblico internazionale la grande capacità di inventiva e i risultati conseguiti in ambito finanziario dai genovesi negli anni dalla nascita del Comune alla fine della Repubblica aristocratica¹³. Sarà questo libro a veicolare all'estero, in particolare nel mondo anglosassone, una corretta conoscenza – per non dire la vera e propria scoperta – dell'importanza di Genova nella storia della finanza.

Il 26 novembre 2008, in una giornata di studi aperta a Palazzo San Giorgio e conclusa nella sede dell'Archivio di Stato di Genova, Felloni presenta al pubblico la conclusione del lavoro di schedatura e l'inventario digitale di San Giorgio. L'evento suscita l'interesse della stampa italiana¹⁴, ma sono gli articoli pubblicati su *The Economist*, il 10 gennaio 2009, e su *Financial Times*, il 18-19 aprile 2009, a dare la dimensione del fatto che, grazie al lavoro condotto sulle carte di San Giorgio, la storia del capitalismo deve essere riscritta¹⁵.

Negli anni successivi, Felloni intraprende una ricognizione degli altri fondi conservati dall'Archivio di Stato di Genova, per identificare singole unità archivistiche o intere serie riconducibili a San Giorgio e aggiungerle all'inventario. Coordina inoltre il lavoro di riordino fisico, ricondizionamento e cartellinatura delle unità che compongono l'Archivio di San Giorgio. Il 10 maggio 2013, in occasione della settimana della cultura ligure, in una giornata di studi organizzata presso l'Archivio di Stato di Genova, la conclusione dei lavori dell'inventario viene presentata con una dimostrazione pratica dell'utilizzo del sito e una mostra documentaria curata da Felloni e corredata da un ricco apparato di schede storiche¹⁶.

¹³ FELLONI - LAURA 2004. Il testo – più volte rivisto – avrà due edizioni, nel 2004 e 2005, con questo titolo, e altre due, nel 2014 e 2017, con il titolo *Genova e la storia della finanza: dodici primati? / Genoa and the history of finance: twelve firsts?*. L'edizione del 2017 è scaricabile dal sito <https://www.giuseppefelloni.com/testi.php>

¹⁴ Il 27 novembre 2008 i giornali *La Stampa*, *Il Secolo XIX* e *La Repubblica* dedicano ampio spazio all'inventario di San Giorgio, al sito e al lavoro di Felloni.

¹⁵ Il 19 aprile l'articolo pubblicato su *Financial Times* trova ampia eco sulle testate *Il Secolo XIX*, *Il Corriere della sera* e *La Repubblica*. La rassegna stampa è pubblicata su <https://www.giuseppefelloni.com/testi/php>

¹⁶ La giornata di studi fu aperta da interventi di: Francesca Imperiale, Direttore dell'Archivio di Stato di Genova; Marco Doria, Sindaco di Genova; Letizia Radoni, Direttore della sede di Genova della Banca d'Italia; Piero Fossati, Commissario straordinario della Provincia di Genova;

Con l'aiuto di Francesca Imperiale, Soprintendente Archivistico per la Liguria e Direttore dell'Archivio di Stato di Genova, e grazie al finanziamento della Banca d'Italia, Felloni avvia nel 2014 l'ultimo progetto legato all'inventario di San Giorgio, la trascrizione di 400 documenti selezionati entro le serie più rappresentative, inseriti all'interno del sito con il corredo delle relative immagini e di un testo di commento¹⁷. Il 31 agosto 2016 ha termine la schedatura delle 40.262 unità dell'archivio della Casa di San Giorgio; fino alla sua scomparsa, Felloni continua a lavorare all'implementazione del sito, in piccola parte portata a termine dalla moglie Valeria Polonio.

Lo stretto rapporto di Giuseppe Felloni con l'Archivio di Stato di Genova si manifesta anche con la sua partecipazione ad alcune delle attività di promozione e valorizzazione del patrimonio documentario dell'Istituto. Nel 2004 partecipa al convegno internazionale che inaugura la nuova sede dell'Archivio di Stato nel Complesso monumentale di Sant'Ignazio¹⁸. Il 19 aprile 2008 interviene in qualità di *discussant* alla tornata dedicata a San Giorgio del convegno *Il sistema politico genovese*, organizzato presso l'Archivio di Stato di Genova dall'Istituto Storico Germanico di Roma con la collaborazione del dipartimento di Cultura Giuridica "Giovanni Tarello" dell'Università di Genova. Nell'ambito della manifestazione 'La Storia in Piazza', Felloni tiene a Palazzo Ducale le lezioni *1407. La fondazione del Banco di San Giorgio* (14 dicembre 2009), e *La nascita del capitalismo finanziario a Genova* (16 aprile 2015)¹⁹. Nel 2011 ottiene dalla Fondazione Carige il finanziamento necessario per il restauro del primo registro della Zecca antica, realizzato attraverso l'iniziativa 'Adotta un documento'.

Felloni contribuisce con propri saggi ai cataloghi delle mostre *Mercanti. Gli uomini d'affari a Genova nel Medioevo* (2013)²⁰ e *Genova. Tesori d'Archivio* (2016)²¹. Il 16 settembre 2016 tiene all'Archivio di Stato di Ge-

Paolo Odone, Presidente della Camera di Commercio di Genova; Luigi Merlo, Presidente dell'Autorità portuale di Genova; Dino Puncuh, Presidente della Società Ligure di Storia Patria.

¹⁷ La trascrizione di circa 300 documenti è stata effettuata da Alessandra Rebosio e Valentina Ruzzin, il resto è opera di Giuseppe Felloni e di Valeria Polonio.

¹⁸ FELLONI 2009.

¹⁹ La prima lezione viene edita nel volume miscelaneo *Gli anni di Genova*, Bari 2010, pp. 69-94; la seconda è pubblicata su <https://www.giuseppefelloni.com/videoaudio.php>.

²⁰ FELLONI 2013a; FELLONI 2013b.

²¹ FELLONI 2016a; FELLONI 2016b.

nova la sua ultima *lectio magistralis* in occasione della visita dell'Association Internationale de Bibliophilie, sponsor della mostra²².

Dopo la sua scomparsa, l'Archivio di Stato di Genova ha promosso alcune iniziative in suo ricordo: nel 2017, il restauro del registro miscelaneo *Mastro delle entrate e delle uscite della Massaria di Famagosta degli anni 1433-1456*²³; nel 2018, la stampa dell'apparato delle schede e didascalie della mostra curata da Felloni nel 2013 e riproposta al pubblico dall'11 aprile al 30 giugno²⁴; nel 2019, la mostra documentaria *Condividere il rischio: La documentazione delle avarie marittime a Genova (sec. XVII-XVIII)*, allestita nell'ambito del convegno nel quale, dal 16 al 18 maggio, sono stati presentati i risultati dei primi studi effettuati dal Dipartimento di Economia dell'Università di Genova sulla base delle schede donate loro dal professore²⁵.

A seguito dei pensionamenti che negli ultimi anni hanno ridotto ai minimi termini il personale dell'Archivio di Stato di Genova, sono rimaste ormai in servizio solo poche delle persone che sono state testimoni dei lavori condotti sulle carte di San Giorgio; gli archivisti assunti a seguito del concorso del 2016 non hanno mai avuto l'occasione di incontrare Giuseppe Felloni.

Dotato di un carattere tutt'altro che remissivo e abituato ad affrontare direttamente le difficoltà, il professore ha dovuto far fronte, durante i trent'anni dedicati alla schedatura di San Giorgio, alla burocrazia e alle ombre del lavoro in un ente pubblico, nel quale la conclusione di un'attività o il risultato di mesi di contatti sono spesso condizionati dalla disponibilità dei dipendenti a prelevare un'unità in più dai magazzini o a trattenersi in servizio per permettere la visita di un giornalista straniero. I suoi rapporti con i dirigenti che si sono avvicinati alla direzione dell'Istituto sono stati sempre improntati al rispetto e alla cortesia; nei confronti degli studiosi, italiani e stranieri, è stato sempre generoso del suo tempo e delle sue conoscenze. Con alcuni dei dipendenti dell'Archivio il rapporto è stato più personale, pur senza mai derogare a una innata riservatezza: le rare pause che si concedeva dal lavoro diventavano a volte occasione per comunicare nuovi progetti, dare noti-

²² FELLONI 2017.

²³ ASGe, *Archivio di San Giorgio*, sala 34, n. 1271.

²⁴ FELLONI 2018.

²⁵ Il convegno *Sharing risk: General Average, 6th-21st Centuries / Condividere il rischio: le avarie marittime dal VI al XXI secolo*, è stato organizzato dalle Università di Exeter e di Genova e dall'European Research Council.

zia delle nipotine o manifestare l'ammirazione nei confronti della moglie, che definiva 'la vera studiosa' della famiglia. In una di queste occasioni chiese a uno dei funzionari, con molta discrezione, se l'Archivio di Stato avrebbe avuto piacere di ricevere e conservare le carte che aveva raccolto nel corso della sua attività di studioso, ottenendone un immediato assenso²⁶.

Alla straordinaria capacità di rendere comprensibili a chiunque argomenti di grande complessità, Giuseppe Felloni univa un notevole vigore fisico – solo dinanzi alle preghiere di Francesca Imperiale accondiscese a non salire più sulle scale delle scaffalature di Campi – e una grande forza di volontà. Nel 2013, appena convalescente da una brutta influenza, volle occuparsi di persona dell'allestimento della mostra su San Giorgio, illustrandone ogni pezzo agli archivisti man mano che li collocava nelle vetrine. Nel 2016 decise di pronunciare in francese la sua *lectio magistralis* per l'*Association Internationale de Bibliophilie*, in occasione dell'anteprima della mostra *Genova. Tesori d'Archivio*. Sarebbe stato, come lui stesso ebbe a definirlo, il suo 'canto del cigno', a causa della malattia che progressivamente lo stava privando della vista. Subito dopo i saluti di benvenuto, il mixer della sala conferenze dell'Archivio smise di funzionare, spegnendo l'impianto sonoro, che gli sforzi del tecnico del suono riuscirono a ripristinare solo in minima parte. Nel silenzio assoluto di tutti i presenti, il professore tenne la sua ultima conferenza, sfogliando senza leggerli i fogli che aveva portato con sé, parlando a braccio in quello che gli ospiti definirono 'un ottimo francese'.

Giuseppe Felloni è stato, per quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo, un esempio raro di correttezza, impegno professionale, rigore scientifico e passione per il lavoro. L'Archivio di Stato di Genova, come amava dichiarare, è stato per lui una seconda casa.

4. *L'Archivio dello studioso*

Nel 2018 giunge presso l'Archivio di Stato di Genova una parte consistente dell'archivio prodotto dal prof. Felloni nel corso della sua lunga attività di ricerca e studio²⁷. Con una consistenza di poco meno di 20 metri lineari, la

²⁶ Le carte dell'archivio di Felloni sono state consegnate all'Archivio di Stato di Genova da Valeria Polonio, che ha formalizzato anche il dono del sito, oggi consultabile all'indirizzo www.lacasadisangiorgio.eu.

²⁷ Una parte della documentazione, per un totale di circa 35 unità archivistiche relative a specifici temi di ricerca (avarie marittime, noli marittimi e lettere di cambio), è stata affidata al

documentazione si presentava articolata in circa 130 unità archivistiche, tra pacchi, scatole e faldoni. Nel trasferimento delle carte in Archivio, è stato per quanto possibile rispettato l'ordinamento fisico che esse avevano nella casa dello studioso. Dove la documentazione era già condizionata in scatole o faldoni, sono state trasportate le unità di conservazione originali, mentre i fascicoli sciolti sono stati legati in pacchi per agevolare la movimentazione.

Gli archivi di persona sono in buona misura il prodotto del carattere e della personalità di chi li ha costruiti²⁸, e l'archivio Felloni non sfugge certo a questa tendenza. La meticolosità e precisione dello studioso si traducono in un buon livello di omogeneità e ordine della documentazione, costituita in massima parte da appunti, schemi e tabelle con una vasta congerie di dati relativi alla storia dell'economia, della finanza e della demografia. Principale area di ricerca sono la Liguria e il Piemonte su un lungo arco cronologico, dal Medioevo al XIX secolo, ma non mancano informazioni su altri territori italiani ed europei. Significativi gli spogli archivistici conservati, condotti presso numerose istituzioni: per la Liguria, si possono citare tra gli altri l'Archivio di Stato di Genova, l'Archivio Storico del Comune di Genova e molti archivi parrocchiali. Solo di rado emergono riferimenti più squisitamente personali, presenti specialmente nella corrispondenza: gli interlocutori sono numerosi, da Carlo Cipolla a Christiane Klapisch, passando per svariate librerie e case editrici, amici e allievi, in un quadro vivace in cui rapporti lavorativi e di amicizia necessariamente si mescolano.

Per rendere fruibile l'archivio agli studiosi, si è posta subito la questione della descrizione della documentazione. Gli appunti, gli schemi e le tabelle sono per lo più organizzati in unità archivistiche chiaramente individuate, a livello di fascicolo o di scatola, con una sistematicità e un metodo esemplificativi dell'attività del ricercatore. A seconda dei casi, i titoli forniti dallo stesso Felloni possono rimandare alle pubblicazioni che dagli appunti sono state tratte, oppure a temi di ricerca ben definiti. Se ne possono citare alcuni, a titolo puramente esemplificativo: *Genova e Liguria. Censimenti dei secc. XVI-XVIII (Curia)*; *Rep. Genova. Finanze statali*; *Zecca di Torino, conti 1784-1795*; o ancora *Nascita ed evoluzione dell'industria in Liguria*

Centro di Studi e documentazione di Storia economica 'Archivio Doria' del Dipartimento di Economia dell'Università di Genova. Per informazioni su questa sezione di archivio, si rimanda al contributo di Luisa Piccinno e Antonio Iodice in questo stesso volume.

²⁸ Per le riflessioni sugli archivi di persona, si può vedere tra gli altri DEL VIVO 2002.

(secc. XIX-XX). Per quanto riguarda la corrispondenza, essa era stata inserita dal professore in appositi raccoglitori organizzati alfabeticamente per nome dell'interlocutore epistolare, sebbene alcune lettere compaiano frammentate qua e là alla documentazione di studio.

Una simile situazione può indurre a credere che l'archivista potesse effettuare la descrizione semplicemente rifacendosi all'ordine già imposto dal soggetto produttore dell'archivio. In realtà, alcuni importanti ostacoli si frapponevano a una simile soluzione. Anzitutto, i fascicoli sciolti andavano condizionati in faldoni e, a questo scopo, era necessario stabilire criteri validi per la loro organizzazione. In secondo luogo, frequenti erano i casi in cui appunti di argomento e periodo simile si trovavano dispersi fisicamente in diverse unità, sebbene fossero riconducibili alle medesime attività di ricerca. Non ultimo, si rendeva necessario stabilire una cronologia di massima che consentisse all'utente di orientarsi nella documentazione, che di riferimenti temporali era sostanzialmente carente.

Il metodo di riordinamento è stato condiviso tra gli archivisti in servizio presso l'Archivio²⁹ per applicare un criterio uniforme. Il lavoro di prima descrizione è stato oggetto di un'esercitazione destinata agli studenti della Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica. È stata perciò condotta da Fabiana Chiappella, Fernanda Cecchini e Francesca Tuscano, sotto la supervisione di Daniele Tinterri. Alle unità di conservazione è stata attribuita una prima numerazione provvisoria progressiva. La descrizione reca i titoli già attribuiti dal prof. Felloni quando essi risultavano sufficientemente chiari e intelligibili. Così è avvenuto ad esempio con gran parte delle scatole, che portavano il titolo delle pubblicazioni risultanti. In mancanza di un titolo originario, si è tentato di attribuire un'intitolazione sufficientemente descrittiva del contenuto. Per i corrispondenti, è stato predisposto un elenco alfabetico con gli estremi cronologici di ciascun carteggio. La schedatura provvisoria ha posto così il presupposto per l'ordinamento definitivo, per il quale si rendevano necessarie la definizione di una cronologia e la suddivisione in serie omogenee.

Le pubblicazioni che hanno punteggiato la lunga carriera dello studioso, tra il 1952 e il 2018, sono state il necessario punto di confronto temporale. In alcune circostanze, i titoli delle unità archivistiche erano di per sé

²⁹ Nel 2019, erano in servizio presso l'Archivio di Stato di Genova Luca Filangieri, Stefano Gardini, Giustina Olgiati, Giuliana Ricciardi, Roberto Santamaria e Daniele Tinterri.

espliciti, facilitando notevolmente il lavoro. Quando non si dava tale caso, bisognava ricorrere ad altri espedienti. Sporadicamente, potevano trovarsi mescolati agli appunti di ricerca documenti di altro genere, come lettere, partecipazioni o programmi di convegni, che consentivano così di fissare un punto fermo affidabile. Nella maggior parte dei casi, invece, gli appunti e gli schemi hanno dovuto essere ricondotti alle pubblicazioni che costituivano i termini *ante quem* per gli appunti che ne costituiscono la base. L'operazione non è risultata affatto agevole per più ordini di motivi. Per chi non è specializzato in storia economica, risulta spesso difficile capire a quali temi riferire schemi che appaiono come tavole di numeri di significato non così esplicito. Inoltre, come ben sa chi svolge abitualmente ricerca, gli stessi dati possono essere utilizzati in diverse occasioni e per varie pubblicazioni: essi possono magari essere ripresi a distanza di anni e avvicinati a documentazione affatto recente, con risultati alle volte sconcertanti per un osservatore esterno.

Fortunatamente, i supporti stessi sono spesso venuti in aiuto all'archivista di turno, rappresentando una bussola di non secondaria importanza. Moltissimi cambiamenti si sono avvicendati nel corso dei decenni e un occhio allenatosi un po' sulle carte ha cominciato a distinguere i bloc-notes utilizzati dal professore durante il soggiorno di studio a Parigi intorno al 1956-1957, dai raccoglitori degli anni '70. Per non parlare, naturalmente, dell'avvicinarsi di dattiloscritti e stampe da file informatici, indice evidente del variare delle tecnologie e, conseguentemente, del trascorrere degli anni.

Una volta articolata la cronologia, le unità archivistiche sono state raggruppate in aree di ricerca, scegliendo come parametro l'articolazione usata per i due volumi degli *Scritti di Storia Economica*³⁰: *Finanze pubbliche; Moneta, credito e banche; Strutture e movimenti economici; Popolazione, redditi e sviluppo*. A queste serie vanno aggiunte la corrispondenza, gli spogli archivistici ed eventuali altre unità miscellanee.

L'inventario dell'archivio Felloni non è, alla data in cui si scrive, ancora pienamente concluso, ma si auspica di poterlo perfezionare in tempi brevi, attribuendo alle unità archivistiche una numerazione definitiva e finalizzando l'inventario. Esso risulta comunque già consultabile da parte degli studiosi, per poter attingere alla grandissima mole di informazioni che il professore ha raccolto nel corso della sua lunghissima attività.

³⁰ FELLONI 1998.

FONTI

GENOVA, ARCHIVIO DI STATO (ASGe)

– *Archivio dell'Archivio*, serie B.

– *Archivio di San Giorgio*, sala 34, n. 1271.

BIBLIOGRAFIA

Casa di San Giorgio = La casa di San Giorgio, <http://www.lacasadisangiorgio.eu>

DEL VIVO 2002 = C. DEL VIVO, *L'individuo e le sue vestigia. Gli archivi delle personalità nell'esperienza dell'archivio contemporaneo A. Bonsanti del Gabinetto Viesseux*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», LXII (2002), pp. 217-233.

Giuseppe Felloni = Giuseppe Felloni, <https://www.giuseppefelloni.com>

FELLONI 1998 = G. FELLONI, *Scritti di storia economica*, Genova 1998 («Atti della Società Ligure di Storia Patria», XXXVIII/I-II).

FELLONI 2009 = G. FELLONI, *La memoria del fisco: l'archivio della Casa di San Giorgio*, in *Spazi per la memoria storica. La storia di Genova attraverso le vicende delle sedi e di documenti dell'Archivio di Stato*. Atti del convegno internazionale, Genova, 7-10 giugno 2004, a cura di A. ASSINI - P. CAROLI, Roma 2009 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi, 93), pp. 509-516.

FELLONI 2010 = G. FELLONI, *1407. La fondazione del Banco di San Giorgio*, in *Gli anni di Genova*, Bari 2010 (i Robinson / Letture), pp. 69-94.

FELLONI 2013a = G. FELLONI, *Le armi della mercatura: il credito e l'associazione*, in *Mercanti. Gli uomini d'affari a Genova nel Medioevo*, a cura di G. OLGIATI, Genova 2013, pp. 57-59.

FELLONI 2013b = G. FELLONI, *I rischi della mercatura e la loro copertura*, in *Mercanti. Gli uomini d'affari a Genova nel Medioevo*, a cura di G. OLGIATI, Genova 2013, pp. 69-70.

FELLONI 2016a = G. FELLONI, *La Casa di San Giorgio*, in *Genova. Tesori d'Archivio*, a cura di G. OLGIATI, Genova 2016, pp. 117-121.

FELLONI 2016b = G. FELLONI, *Da un'economia urbana all'alta finanza: Genova nei secc. X-XVII*, in *Genova. Tesori d'Archivio*, a cura di G. OLGIATI, Genova 2016, pp. 51-60.

FELLONI 2017 = G. FELLONI, *D'une économie urbaine à la haute finance: Gènes du X^e au XVIII^e siècle*, in «Bulletin du bibliophile», 184/1 (2017), pp. 11-16.

FELLONI 2017 = G. FELLONI, *La Casa di San Giorgio: finanza pubblica e credito*, a cura di G. OLGIATI, Genova 2018.

FELLONI s.d. = G. FELLONI, *La nascita del capitalismo finanziario a Genova*, in *Giuseppe Felloni*.

FELLONI - LAURA 2004 = G. FELLONI - G. LAURA, *Genova e la storia della finanza: una serie di primati? / Genoa and the history of finance: a series of firsts?*, Genova 2004, 2005; con

titolo *Genova e la storia della finanza: dodici primati? / Genoa and the history of finance: twelve firsts?*, Genova 2014-2017.

Inventario del Banco 1989 = *Inventario dell'Archivio del Banco di San Giorgio (1407-1805)*, I, Roma 1989.

Inventario del Banco 2001 = *Inventario dell'Archivio del Banco di San Giorgio (1407-1805)*, II, *Affari generali*, I, Roma 2001.

Sommario e parole significative - Abstract and keywords

Il saggio vuole delineare i rapporti scientifici e istituzionali tra Giuseppe Felloni e l'Archivio di Stato di Genova. Si comincia a considerare l'attività dello studioso di storia economica dalla sua frequentazione della sala di lettura, al compimento del progetto di riordino e descrizione dell'archivio della Casa delle compere di San Giorgio. Viene infine proposto un approfondimento sulle carte personali di Felloni oggi conservate nello stesso Archivio di Stato.

Parole significative: Archivio personale di Giuseppe Felloni, Archivio di Stato di Genova, Archivio della Casa di San Giorgio.

The essay wants to outline the scientific and institutional relationships between Giuseppe Felloni and the State Archives of Genoa. It starts considering the activity of the economic history scholar from his attendance of the reading room, to the fulfillment of the re-ordering and description project of the Casa delle compere di San Giorgio archives. It finally proposed a focus on Felloni's personal papers preserved today in the same State Archives.

Keywords: Giuseppe Felloni personal papers, State Archive of Genoa, Casa di San Giorgio archives.

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

DIRETTORE

Stefano Gardini

COMITATO SCIENTIFICO

GIOVANNI ASSERETO - MICHEL BALARD - CARLO BITOSI - MARCO BOLOGNA -
STEFANO GARDINI - BIANCA MARIA GIANNATTASIO - PAOLA GUGLIELMOTTI -
PAOLA MASSA - GIOVANNA PETTI BALBI - VITO PIERGIOVANNI - VALERIA
POLONIO - ANTONELLA ROVERE - FRANCESCO SURDICH

Segretario di Redazione

Fausto Amalberti

✉ redazione.sls@yaho.it

Direzione e amministrazione: PIAZZA MATTEOTTI, 5 - 16123 GENOVA
Conto Corrente Postale n. 14744163 intestato alla Società

🖨 <http://www.storiapatriagenova.it>

✉ storiapatria.genova@libero.it

Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 978-88-97099-82-6 (a stampa)

ISBN - 978-88-97099-83-3 (digitale)

ISSN 2421-2741 (a stampa)

ISSN 2464-9767 (digitale)

finito di stampare gennaio 2023
C.T.P. service s.a.s - Savona

ISBN - 978-88-97099-82-6 (a stampa)

ISBN - 978-88-97099-83-3 (digitale)

ISSN 2421-2741 (a stampa)

ISSN 2464-9767 (digitale)